

Inaugurata a Cuneo la struttura voluta dalla Fondazione Crc

Così i ragazzi possono scoprire il loro talento

Di **LAURA SERAFINI**

CUNEO. È un luogo in cui bambini e ragazzi possono scoprire quale, o quali, talento hanno. Attraverso giochi e test, analogici e digitali, confrontarsi con le loro attitudini e così scoprire, a volte con un po' di sorpresa, di essere particolarmente "dotati" in qualche ambito che non immaginavano e che magari non hanno ancora esplorato. È la "città dei talenti", lo spazio inaugurato a Cuneo in via Luigi Gallo 1, nell'edificio che fu sede di Ubi Banca e che ora la Fondazione Crc sta riqualificando e rivitalizzando con l'obiettivo di creare uno spazio per la comunità.

La città dei talenti è un progetto ideato dalla Fondazione Crc e selezionato e cofinanziato insieme a "Impresa sociale **Con i bambini**" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà minorile. È frutto di un percorso di coprogettazione, che vede come capofila la cooperativa sociale Orso e prevede il coinvolgimento di numerosi partner, tra cui la Regione Piemonte, l'Ufficio scolastico territoriale, Cooperative e agenzie formative del territorio.

Il focus del progetto è l'orientamento precoce strutturato con una visita aperta a scuola, famiglie e gruppi divisi in diverse tappe: la Bottega delle professioni in cui ogni visitatore può conoscere in maniera approfondita diversi mestieri e il "centro città" nel quale attraverso giochi informatici e pratici, bambini e ragazzi possono esplorare le loro aree di interesse e le loro abilità prevalenti.

"Al termine della visita ogni bambino avrà avuto la possibilità di sperimentare un metodo che potrà riutilizzare nella sua vita, continuando a confrontarsi con genitori, insegnanti e orientatori e a scoprire e sperimentare le sue capacità" - spiegano dalla Città dei talenti.

"Dopo una sperimentazione che è durata anni e che ha coinvolto anche il terzo settore siamo arrivati alla Città dei talenti - spiega il presidente della cooperativa Orso, Andrea Genova -. Oltre alle iniziative territoriali, che permangono, si aggiunge questa struttura che è un tassello importante per i bambini, per avviarli a un percorso e iniziare e scegliere. Potranno avvicinarsi all'idea

del lavoro, a volte anche cancellando alcuni stereotipi che continuano a permanere".

Al taglio del nastro era presente anche il presidente della Fondazione Crc Giandomenico Genta: *"La Città dei talenti è una messa a sistema di tante realtà che hanno contribuito a far sì che questo diventi un nuovo biglietto da visita per la città, dedicato ai giovanissimi e alle loro famiglie. Per noi investire su questo progetto significa investire sui nostri ragazzi combattendo la dispersione scolastica. Sappiamo quanto sia difficile fare una scelta soprattutto dopo le medie, vogliamo aiutarli a farne una consapevole, a seconda dei propri talenti e possibilità"*.

Molti sono i partner di questo progetto e le realtà che a vario titolo hanno collaborato all'ideazione della struttura e al suo funzionamento. Tra questi c'è anche il "Capitolo Acaja di Bni": all'interno delle proposte di "restituzione al territorio", chiamate Business voices, infatti, gli imprenditori fossanesi che fanno parte di Bni si sono dedicati e si dedicano molto all'orientamento scolastico. Per questo motivo, grazie alla collaborazione con



Peso:38%

il Cnos Fap, hanno realizzato una decina di video che vengono proiettati all'interno della Città dei talenti. "C'è un perito, una fotografa, un parrucchiere, ma anche un agente di viaggi e altre professioni - spiega Emiliano Spagnoli di Bni -. Molti di noi hanno realizzato brevi video pensati proprio per spiegare ai ragazzi che visitano la struttura qualcosa in più sul nostro mestiere, per aiutarli ad orientarsi nel mare delle opportunità.

Per noi è importante aiutare il territorio, i giovani contribuendo al loro orientamento e passando il concetto che il lavoro di squadra funziona".



Peso:38%